

Delibera di Giunta Nazionale
n. 21 del 4 febbraio 2017

La Giunta Nazionale dell'AIGA – Associazione Italiana Giovani Avvocati – riunitasi in data 4 febbraio 2017 presso la sua sede di Roma – via Tacito n. 50, in relazione alla richiesta di adesione alla proposta di legge elaborata dalla Consulta delle Professioni CGIL avente ad oggetto l'abolizione dell'incompatibilità tra lavoro subordinato privato o lavoro parasubordinato etero-organizzato e la professione di avvocato

Premesso

- che la Consulta delle Professioni CGIL invoca il sostegno delle Associazioni Forensi alla diffusione ed adesione ad una proposta di legge volta a modificare l'art. 19 della legge n. 247/2012, nel senso di far decadere l'incompatibilità tra lavoro "subordinato privato" nonché lavoro "parasubordinato etero-organizzato" e la professione di avvocato;
- che, da anni ormai, l'AIGA si dedica al tema della regolamentazione delle collaborazioni stabili e continuative di praticanti ed avvocati all'interno degli studi legali, con un'attività che è partita dall'analisi delle realtà territoriali e delle loro esigenze e che è proseguita con un'opera di costante sensibilizzazione, sia delle Istituzioni sia della stessa Avvocatura, ottenendo finanche l'approvazione di una mozione congressuale nell'ambito del Congresso Nazionale Forense di Venezia 2014;
- che tale attività ha portato, nel mese di settembre 2016, ad un incontro, presso la sede del CNF, dei vertici dell'Avvocatura istituzionale, quali il presidente del Consiglio Nazionale Forense e quello di Cassa Forense, nonché del Ministero della Giustizia, nella persona del Sottosegretario Federica Chiavaroli, dell'On. Andrea Mazziotti di Celso – promotore della prima proposta di legge in materia dal titolo "#comeminimo" – e, quindi dell'AIGA, nella persona del suo presidente, Michele Vaira, nel corso del quale si è avviata un'importante discussione sulle proposte tecniche di regolamentazione della figura dell'avvocato mono-committente, ossia del professionista che presta la propria attività in maniera continuativa e a tempo pieno per il titolare dello studio legale, in assenza di tutele e ricevendo compensi spesso irrisori;

considerato

- che è interesse preminente di AIGA sollecitare un intervento normativo a tutela dei colleghi che esercitano la professione forense con collaborazioni continuative ma precarie all'interno degli studi legali, al fine di garantire loro la dignità ed il decoro nell'esercizio della professione forense;

- che è altresì interesse di AIGA valorizzare il ruolo dell'avvocato mono-committente ai fini di un'evoluzione della sua figura professionale;
- che, tuttavia, la proposta della Consulta delle Professioni CGIL non può trovare sostegno da parte di AIGA, in quanto andrebbe a normare la figura del collaboratore di studio come lavoratore "subordinato", snaturandone in tal modo i connotati di libero professionista che svolge la sua attività in libertà, autonomia ed indipendenza;
- che l'AIGA auspica una regolamentazione della figura dei collaboratori degli studi legali, non nella forma della subordinazione, bensì in quella più confacente della collaborazione autonoma parasubordinata non etero-organizzata, sì da garantire al collaboratore l'estensione di prestazioni e tutele tipiche del lavoro subordinato, nel pieno rispetto della sua autonomia ed indipendenza di avvocato;

Tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, la Giunta Nazionale dell'AIGA

delibera

di sollecitare il Consiglio Nazionale Forense a portare a termine la predisposizione di un disegno di legge che regolamenti la figura del "collaboratore di studio mono-mandatario", che contempli le tutele previste per i lavoratori autonomi parasubordinati non etero-organizzati, unitamente a vantaggi fiscali e contributivi per entrambe le parti.

Roma, li 4 febbraio 2017

Il Presidente

Avv. Michele Vaira

